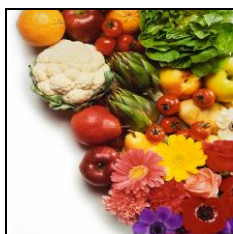


Appello per una politica coerente sulle soluzioni fitosanitarie, usi minori compresi



AAF



AREFLH



CELCAA



COCERAL



COPA-COGECA



ECPA



EFM



ESA



FEDIOL



FERM



FoodDrinkEurope



FRESHFEL



FRUCOM



IBMA



PROFEL



UNION FLEURS



Appello per una politica coerente sulle soluzioni fitosanitarie, usi minori compresi

La **tavola rotonda della catena agroalimentare per la protezione delle piante** segue da vicino l'evoluzione della politica e della legislazione europea sui prodotti fitosanitari e le conseguenze che ne derivano su tutta la catena agroalimentare. L'impatto sugli agricoltori europei della disponibilità di soluzioni fitosanitarie è un punto particolarmente importante per la tavola rotonda. Di conseguenza siamo lieti della crescente consapevolezza degli enti normativi rispetto a questo importante argomento e in particolare i recenti sviluppi per quanto concerne il prossimo avvio di un segretariato di coordinamento per gli usi minori. Inoltre, la progressiva attuazione del regolamento 1107/2009 e i suoi provvedimenti sul riconoscimento reciproco costituiscono ulteriori passi nella giusta direzione per garantire una protezione sufficiente per le colture e assicurare sia la qualità che la sostenibilità della produzione agricola per i produttori, i trasformatori e i commercianti.

Allo stesso tempo, la tavola rotonda considera che questi sforzi siano compromessi in misura considerevole da diversi altri sviluppi che rallentano il progresso. Si tratta ad esempio della revisione in corso all'UE delle sostanze attive che minaccia di avere un impatto negativo sulla disponibilità di una gamma sufficiente di prodotti, in particolare per le colture specializzate e gli usi minori. Ciò potrebbe causare conseguenze considerevoli per tutti gli operatori della catena agroalimentare e i consumatori finali.

La tavola rotonda desidera sottolineare in particolare i seguenti sviluppi negativi che hanno un impatto sulla disponibilità dei prodotti fitosanitari:

1. Le norme sempre più onerose per l'approvazione delle sostanze attive nell'ambito del regolamento 1107/2009

Per via della procedura di approvazione delle sostanze attive, il numero di sostanze disponibili per la protezione delle colture in seno all'Unione europea sta diminuendo drasticamente. Inoltre, mancano le iniziative europee per appoggiare le sostanze a basso rischio e ciò ha causato che queste sostanze non si trovino sul mercato come previsto e necessario.

Si tratta di un rischio specifico per molte colture poiché una gamma sufficiente di soluzioni fitosanitarie è importante per la gestione della resistenza; il rischio è particolarmente elevato per gli usi minori per cui la disponibilità è già estremamente limitata.

Inoltre, ciò potrebbe esporre i produttori, trasformatori e commercianti europei a una concorrenza sleale con le loro controparti situate fuori dall'UE. Allo stesso tempo, questi operatori potrebbero anche essere confrontati a restrizioni commerciali se il limite massimo di residui delle sostanze tolte dal mercato sui prodotti di base importati venisse ridotto al livello di rilevazione.

2. Divergenze nell'attuazione nazionale

Le distorsioni della concorrenza in seno all'UE stanno aumentando a causa delle differenze esistenti a livello nazionale su vari aspetti legati all'autorizzazione d'uso. In particolare vanno evidenziati il ritmo diverso di riconoscimento reciproco, l'estensione dell'uso o il diverso

approccio sull'applicazione della deroga di autorizzazione di emergenza di 120 giorni definita all'articolo 53 del regolamento 1107/2009.

Le discrepanze nei piani di azione nazionali sull'attuazione della direttiva sull'uso sostenibile portano anch'esse a una maggiore distorsione tra i produttori, i trasformatori e i commercianti europei e quindi a maggiori difficoltà anche negli usi minori.

3. Sostanze candidate alla sostituzione e valutazione comparativa

Per quanto concerne la disponibilità di sostanze attive e l'obiettivo dell'UE di ridurre le conseguenze per le colture specializzate e gli usi minori, un forte impatto distorsivo è da prevedere in seguito all'applicazione della politica della "sostanza candidata alla sostituzione". In effetti, nelle loro rispettive procedure di valutazione, gli Stati membri potrebbero condurre una valutazione comparativa per coltura sulla base di diverse priorità e criteri, portando una maggiore distorsione della concorrenza per i produttori nei vari Stati membri. Ciò avrà conseguenze negative su tutta la catena agroalimentare per tutti i tipi di sostanze attive.

Di conseguenza, la tavola rotonda esorta le autorità europee e degli Stati membri a garantire che le politiche per i prodotti fitosanitari siano applicate in modo coerente in tutta l'UE e con i paesi terzi. In questo modo gli sforzi compiuti per risolvere la questione degli usi minori e della disponibilità generale di sostanze attive e prodotti fitosanitari non saranno messi a repentaglio da altri sviluppi.

Raccomandazioni

La **tavola rotonda della catena agroalimentare per la protezione delle piante** desidera quindi chiedere alla Commissione di:

- 1) Garantire che lo spirito del regolamento CE/1107/2009 sia mantenuto tramite l'immissione sul mercato di strumenti (meccanici, biologici e chimici) sufficienti per la protezione delle colture permettendo ai produttori, trasformatori e commercianti europei di continuare ad essere competitivi sul mercato internazionale e far fronte alle sfide della sicurezza alimentare.
- 2) Garantire assieme agli Stati membri che uno degli obiettivi principali del regolamento CE/1107/2009 di armonizzazione dell'autorizzazione d'uso sia applicato correttamente senza troppe restrizioni nazionali aggiuntive imposte dai singoli Stati membri.
- 3) Fornire linee direttrici per aumentare l'armonizzazione e il riconoscimento reciproco evidenziando casi di successo nella ricerca di soluzioni sostenibili.
- 4) Fornire criteri adeguati e linee direttrici per permettere ai "prodotti a basso rischio" di essere maggiormente disponibili per un utilizzo armonizzato e tempestivo senza ulteriori ritardi.
- 5) Fornire linee direttrici per garantire che la "valutazione comparativa" dei prodotti sarà effettuata in modo pratico e armonizzato, senza distorsioni della concorrenza e del commercio.
- 6) Esortare gli Stati membri a dedicare un'attenzione particolare agli usi minori e fare il necessario per evitare le "colture orfane" per cui non vi sono soluzioni fitosanitarie adeguate.

- 7) Garantire l'applicazione del regolamento CE/369/2005 in modo armonizzato in tutti gli Stati membri. I fattori di trasformazione sono un esempio in cui è necessaria un'armonizzazione europea per alcuni settori.
- 8) Eliminare gli squilibri normativi della legislazione sui pesticidi tra l'UE e i paesi terzi. I limiti massimi di residui per i prodotti di base commercializzati devono essere fissati a livelli che riducano l'impatto negativo sul commercio senza incidere sul livello attuale di tutela della salute dei consumatori.
